

I Senatori anti Kyoto

Scritto da Administrator

Martedì 02 Marzo 2010 16:34 - Ultimo aggiornamento Venerdì 11 Marzo 2011 22:12

di **Teresa Petrellese**



Nove Senatori della Repubblica tornano alla carica e chiedono di dichiarare decaduto l'accordo europeo sul 20-20-20, cioè il cosiddetto "Pacchetto clima". I Senatori in questione portano i nomi di Antonio D'Alì (primo firmatario), Valerio Carrara, Andrea Fluttero, Cosimo Izzo, Vincenzo Nespoli, Guido Possa, Cosimo Sibilìa, Sergio Vetrella, Guido Viceconte. Sono tutti e nove del Pdl, e il documento con il quale chiedono che l'Italia abbandoni la lotta al cambiamento climatico è l'Atto di Sindacato Ispettivo n° 1-00248, in pratica una mozione con delle richieste al Governo.

Non è affatto la prima volta che i Senatori del Pdl tentano di affondare le politiche di riduzione delle emissioni di CO2. Ci avevano già provato l'anno scorso e, allora, furono in 39 a firmare. Questa volta i Senatori negazionisti, i cui santini sono riportati nella gallery a futura memoria, prendono spunto dal recentissimo "Clima gate" e chiedono che l'Italia si spenda affinché si faccia un po' di pulizia etnica all'interno della Commissione Ipcc, cioè il board internazionale di scienziati che studia i cambiamenti climatici e redige i rapporti sui quali si dovrebbero modellare le politiche virtuose in fatto di clima.

Pulizia etnica? Sì, in un certo senso, perchè la richiesta è che si mandino a casa il Presidente dell'Ipcc Pachauri e il Commissario De Boer e, contemporaneamente si promuova una "maggiore e più qualificata" presenza italiana dell'Ipcc. Più italiani, quindi, magari scelti dal Pdl. In realtà, però, l'attuale Presidente dell'organismo internazionale non sembra affatto intenzionato a fare le valige e, al contrario, difende l'operato dell'Ipcc dalle critiche ricevute nelle ultime settimane. I dettagli del metodo, quindi, verranno diffusi a giorni. Ma difficilmente faranno cambiare idea ai Senatori italiani che negano il "cosiddetto riscaldamento globale".